

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8 Udine e succursali
seguiti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: - Pubblicità occasionale e finanziaria: 3,00 - L. 0,50 - pag. di testo: 0,75
Cronaca L. 1,50 Pubblicità in abbonamento L. 6,00; pag. di testo L. 0,50; Cronaca L. 1 - Necrologio L. 0,75

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4,50

Il Stroligh furlan di Pieri Zorutti

C'è a Bologna una « Libreria Zorutti » (via Combruzzi 5). Non si può immaginare se non la libreria di un friulano, che vive nella città di S. Petronio un di grassa e tranquilla oggi troppo spesso sconvolta e ingannata dalle sciagurate ire di parte; e di un friulano dotto e appassionatissimo della lingua friulana. Fu questa « Libreria friulana » che si fece editrice di una ristampa zoruttiana - già sul nostro giornale annunciata: *Il stroligh furlan. Pronostich par l'an 1821 di Pieri Zorutti. Udin, par Liberal Vendram, con Licenze dei Superiors Adatad par l'an 1921.* Le ragioni della ristampa sono premesse in friulano al libretto. Vi si dice ce noi traduciamo, per una ragione ch'espormo più innanzi: « E' passato un secolo preciso da quando il nostro poeta Pietro Zorutti mandò fuori per la prima volta il suo *Stroligh Furlan*, in pochi anni diventato così famoso da varcare i confini della piccola Patria; e la sua comparsa, in quei tempi beati, in cui ci si pasceva di pettegolezzi anziché mirare al progresso, sarà stata forse tra gli avvenimenti più importanti dell'annata.

« Abbiamo pensato di commemorare, nella maniera migliore che ci fosse stata possibile, il primo centenario di questa affermazione di friulanità, col ristampare la prima annata del lunario, scritto nel 1821, dattandola al 1921 col cambiare i giorni della settimana, le lunazioni e le feste mobili.

« Abbiamo conservate le ricorrenze dei santi come in quella volta tanto più che allora figuravano (su lunari) santi nostrani, che sono, con l'invasione di lunari stampati in altre diocesi, stati banditi: abbiamo riprodotto anche le metide del 1819 affinché ognuno possa fare i debiti confronti: fra parentesi quadre sono indicati i mercati che in quegli anni si tenevano. Il lettore giudicherà quanto sieno poi moltiplicati di numero, sperando necessariamente d'importanza.

Le poesie sono state conservate nella identica forma di quella prima edizione. Nella ristampa fatta dall'autore e nelle edizioni postume, tutti i componimenti hanno avuto, per opera dell'autore, modificazioni assai profonde. La presente non è, per conseguenza, una ristampa di qualcuna delle prime poesie composte dallo Zorutti, quali si trovano nelle edizioni moderne - del resto, completamente esaurite - ma la riproduzione di un libro che forma una vera rarità in qualche biblioteca fortunata dei nostri paesi, il quale non è mai stato ristampato e il cui contenuto la maggior parte della nostra generazione non conosce affatto.

E del vecchio libro è riprodotta, in litografia, anche la copertina e il frontespizio - con tutti gli svolazzi, i gotici e gli inglesi allora di moda.

Le ragioni della ristampa, a questo punto, cessano: ma la premessa continua, per esporre le ragioni che indussero l'editore a scegliere la grafia internazionale, la quale (confessa) « parà strana a chi la vede per la prima volta », ma ch'è giustificata da cinque motivi ch'egli viene specificando... e dei quali non siamo rimasti molto convinti.

Nonidemmo... amici come prima, e concordati nelle conclusioni, che qui riproduciamo: « Rispetto agli argomenti trattati, nei componimenti dello Stroligh, si noterà una profonda differenza con quelli che oggi sono in voga. Allora si doveva vivere in piena luna di miele, in una specie di quiete campestre, in un ambiente affatto provinciale, mentre oggi siamo in alto mare e per soprassello in burrasca. Al presente, si pensa soltanto al miglioramento materiale, e si è accesa una mischia feroce fra le classi della società; allora invece si pensava prima di tutto al miglioramento morale e dei costumi, valendosi di una satira impersonale che, facendo ridere, metteva alla berlina quel vizio che ora si lascia trionfare sfacciatamente anche in coloro che, essendo meglio provvisti dalla fortuna, dovrebbero dare il buon esempio al popolo minuto.

« Lusinghiamoci che la parola ancora fresca, frizzante, arguta che il nostro Grande ci ripete dopo cento anni, valga a farci tornare sulla strada maestra ed a persuaderci che non si vive di sola polenta, ma che si deve guardare a qualcosa di più spirituale, di più alto, men passeggero e materiale; al perfezionamento della nostra stirpe, perché possa con eguali doveri e diritti delle altre marciare sempre avanti sulla via della umana fratellanza.

« Furlani i Ladini dell'oriente! Nel nome di Zorutti, pel quale tutti ci sentiamo fratelli, tutti appartenenti ad una sola famiglia, uniti nel gaudio e nel dolore, auguriamoci reciprocamente un anno più felice

di quelli che abbiamo passato finora, e che il 1921 segni il giusto orientamento della rotta che dovrà percorrere la navicella della nostra cara Patria per giungere in porto attraverso un mare agitato e pieno di scogli. I nepoti ci malediranno, con tutta ragione, se ci lasceremo perì colare.

Naturalmente, nulla diciamo del contenuto: che freschezza di versi! che festosità! che arguzia di epigrammi! Sono dello Zorutti - e basta. Peccato che con quella *ortografia internazionale*, a noi, friulani, non sembrano più scritti nella nostra lingua!

Letture gaie.

Ben vengano in quest'ora triste, a riposare, a ricreare, a distrarre lo spirito nostro agitato, i due piacevoli volumi che l'editore Battistelli di Firenze ci manda. Sono due libri caratteristici di due grandi umoristi, l'uno francese, l'altro inglese: « *Novelle gaie* » di Armand Silvestre (1), e « *Diario d'un pellegrinaggio* » di Jerome K. Jerome (2); molto diversi l'un dall'altro, ma l'uno e l'altro irresistibili nel provocare la franca risata.

Jerome Kalpka Jerome divide con Mary Twan e Jacob il primato dell'osteso umorismo anglo-sassone. Difficile trovare una penna più acuta e più aguta che arrivi con così semplici mezzi fino alla fonte più limpida del riso. Nulla è forzato; tutto è spontaneo e naturale. In questo *Diario d'un Pellegrinaggio*, che è un viaggio a Ober-Ammeigan, le scene d'un umorismo irresistibile, derivate da un'osservazione sincera e franca, abbondano. Nulla di più divertente e nulla di più nuovo e originale. E quello fra i lavori del Jerome che lo portò ai fastigi della celebrità: è forse il suo capolavoro.

Le « *Novelle gaie* » di Armand Silvestre, scelte con gusto dall'editore fiorentino, presentate in ottime veste italiana, non sono sempre troppo rispettose per le convenienze. Talvolta un poco grassocce, si aggirano su certi avvenimenti che di solito si mormorano all'orecchio; ma non escono mai dai limiti. Succitano il buon umore, la franca risata come i racconti che si narrano nel canto del fuoco, per divertire gli amici, nelle serate d'inverno.

Armand Silvestre, che è poeta, sa raccogliere in un velo di grazia le sue narrazioni, sa condurre al passo scabroso, attraverso i viali meravigliosi e profumati della più soave poesia, sa accoppiare il sogno dell'anima con la brutalità della vita umana, e sicché le sue novelle divergono tutte dei quadri più graziosissimi, di veri gioielli artistici.

(1) Armand Silvestre, « *Novelle Gaie* ». Jerome K. Jerome, « *Diario di un Pellegrinaggio* ». Firenze, Battistelli.

ABBONAMENTI alla PATRIA del FRIULI

Per facilitare il lavoro della Amministrazione ed evitare interruzioni nell'invio del giornale, si pregano i signori abbonati a voler provvedere in tempo a rinnovare l'associazione, inviando vaglia di

Lire 50 per un anno
" 25 " semestre
" 13 " trimestre
" 4,50 " mese

Estrazione del 16 gennaio 1921

VENEZIA	48	69	76	32	57
BARI	76	68	90	27	22
PIRENZE	80	43	40	42	33
MILANO	46	68	17	27	42
NAPOLI	21	33	23	73	54
PALERMO	46	3	90	53	21
ROMA	82	24	8	49	39
TORINO	47	57	80	43	25

Cooperativa di Consumo (Madonna) Buia

I soci sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 30 - 1 - 1921 alle ore 13 nella sala della latteria sociale di Madonna per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO
1.º Rinnovazione Cariche sociali;
2.º Relazione Bilancio 1920;
3.º Eventuali;

Trascorsa un'ora da quella fissata l'assemblea passerà in 2.ª convocazione e sarà valida qualunque sia il numero dei presenti.

Madonna di Buia 1921.
Il Presidente
G. T. O. M. A.

PROVINCIA PROVINCIALE

MONTEREALE CELLINA

San Martino di Campagna scolpisce nel marmo il ricordo dei suoi caduti

— Su mille abitanti — disse un oratore — San Martino di Campagna ha dato alla guerra 151 soldati, dei quali 34 morti, 28 decorati al valore, parecchi feriti.

Si può dire che tutti gli uomini furono in linea; come si può dire che tutti gli uomini sono ritornati al lavoro fecondo, al lavoro affietato dal canto e dalla gioia di chi sa d'esser utile a sé stesso e al proprio paese. Non lotte, non tumulti di idee e di azioni, ma pacate ascesi verso quel benessere che è umana aspirazione, e che il lavoro congiunto alla pace e al contenuto desiderio può dare. E, il primo pensiero ai morti.

Semplice nelle linee, il ricordo ad essi dedicato: una colonna di pietra d'Aviano, sormontata da un'aquila bronzea, sobrio nelle parole che illustrano, scolpite sul basamento i nomi incisi sulle facciate del dado — « Pro Patria — A — memoria — dei prodi — di San Martino — che caddero — per la grandezza d'Italia ».

E semplice, ma commovente, come tutte le cose spontanee, la cerimonia che consacrò questo monumento a Dio e agli uomini.

Qualche nome

Signamo qualche nome: on. Gasparotto, il cav. Magrini, sottoprefetto di Pordenone, consiglieri provinciali co. Polcetti di Aviano e avv. Mazzoli di Maniago, il cav. Tonon sindaco di Montereale, il d. l. Castiglione, segretario il sig. Sestini direttore dell'ufficio del Cellina, il dott. Carofoli, il farmacista Battistella di Montereale il pretto cav. Pellon, l'avv. Imperatori, il sig. Cosarin, il maggiore cav. Barutta, comandante il presidio di Pordenone, il sig. Plateo sindaco di S. Quirino il dott. Longo, il cav. ing. Pallavicini direttore dei lavori della ferrovia Pedemontana di Aviano, il cav. Margoglio di Cordenons, il sig. De Mattia sindaco di Porcia, delegati dei fasci di Combattimento di Pordenone, Montereale, Maniago, Sezione Combattenti e Mutilati di Pordenone.

La cerimonia

Alle 10.30 ha inizio la cerimonia di consacrazione. La folla dei paesani ha formato, intorno al monumento, un quadrato: il corteo (autorità, rappresentanza, soldati dei dragoni, scolaresca) vi entrano ordinatamente e si dispongono pure in quadrato.

La cerimonia si inizia, con la benedizione del marmo. Il rito è celebrato dal parroco rivestito dai sacri paramenti, tra il silenzio e il raccoglimento generali.

Segue la cerimonia civile. Parecchi i discorsi, tutti improntati ad alti sentimenti di patriottismo.

Primo, è il sindaco del comune di Montereale Cellina, cav. Tonon. Noi siamo qui per onorare voi, prodi caduti per una più grande Storia. A me, vostro fervido ammiratore, tocca l'ambito onore di prendere in consegna il sacro monumento e di portare il reverente saluto alle vostre anime che ci aleggiano d'intorno, sia come cittadino, sia come Sindaco. In questa solenne ricorrenza tanto l'esser nostro vibra del ricordo delle vostre gesta magnanime.

Egli queste gesta ricorda: le tristi ore di Caporetto, le fortunate giornate della riscossa.

« E ripensando ai giorni luminosi della vittoria — dice — una emozione indimenticabile ci riafferra ed il sentimento di profonda gratitudine domina tutta la nostra coscienza. E voi soldati — continua — qui venuti per salutare i vostri commilitoni caduti, Essi, se ieri furono semplici fratelli negli aspri e lunghi travagli della ritirata, oggi per il purissimo sangue versato e per il sacrificio sublime delle loro gioventù eroiche assurgono alla magnifica dignità dei

Numi tutelari della Patria.

Oh nostri grandi morti — conclude — per il vostro sacrificio, per il vostro immenso amore e soprattutto per il vostro martirio, siate benedetti in eterno! (*vivi prolungati applausi*).

Al sindaco, segue il signor Cesare Patovani, che pronuncia un alato, nobilissimo discorso in esaltazione dei caduti.

« Nella fitta foschia (dice) che da ignavia, da imperizia di poteri costituiti, ha origine ed, attraverso alle degenerazioni concettuali ed ai travimenti psichici dei singoli perpetrandosi, s'accentua e dilaga, oh non ritardi il suo ingresso quella luce spirituale, che ci viene dal ricordo di coloro, i quali, simili a quelle rose che in una notte danno tutta la loro lussuosa magnificenza, vissero e consumarono la loro giornata nel pieno getto di tutte le loro potenze fisiche e spirituali e paghi di aver tracciato col dono delle loro preziose esistenze, il solco al cammino della nuova umanità, chiusero gli occhi e tranquilli e sorridenti s'abbandonarono alla morte come alle braccia d'aridente sposa, perché sortideva loro dinanzi, luminosa, certa, la visione che il mondo si sarebbe rinnovato, e che il seme di giustizia, di bontà, di fratellanza da loro lanciato con gesto largo e generoso, avrebbe attecchito e dato frutti abbondanti e copiosi.

Il suo discorso è salutato da vivi, reiterati applausi.

Così pure quello del maestro signor Anselmi che porta il saluto degli insegnanti e della scolaresca di Manisio, esaltando e celebrando il ricordo e le geste eroiche dei martiri che il monumento ricorda.

Gli segue l'on. Pallavicini, il quale svolge il concetto del lavoro e della concordia, lavoro e concordia che più d'ogni cerimonia o monumento celebra, le virtù dei morti.

Egli rammenta quanto si è fatto per il monumento, affermando come non per giudizi nuovi, la ricerca dei quali ognuno si afferma, ma per la elezione maggiore della Patria, si sono troncate tante giovani esistenze.

Il saluto dei mutilati

E gli segue il co. Ferro di Aviano che dice:

I miei compagni della Sezione Mutilati, e i validi di Aviano, alla quale appartengono molti Sammartini, hanno pensato che a piangere e lodare i caduti, vicini alle madri, alle vedove agli orfani, dovesse parlare anche uno di coloro che, se non lasciarono la vita sui campi eruenti, lasciarono però lembi di vita, e se non morirono e non caddero, videro però con i propri occhi, impararono con il proprio corpo come si cadeva e come si moriva.

Non è in me capacità oratoria, non altra qualità di mente o dignità civile che potesse giustificare, questo mio ardire, mio unico merito è quello di essere della Sacra schiera dei mutilati!

« Sì, o signori, solo i mutilati e combattenti delle trincee possono veramente comprendere nella sua grandezza il sacrificio supremo dell'indimenticabili loro compagni spenti dal piombo micidiale, solo i mutilati, o madri sante, o vedove desolate ed orfani amati, solo noi possiamo dirvi le inenarrabili angosce di quelle anime che furono già i nostri cari nel donare in olocausto alla Patria immortale, la loro vita mortale, e quindi noi soli possiamo piangere con voi le nostre lagrime più fraterne ed attestare sulle loro tombe ed accanto al loro monumento sia grande e preziosa la loro opera, e quanto grandi di fronte al loro merito, i doveri della nazione verso di voi che siete le loro madri le loro vedove i loro orfani.

Perciò sorge oggi e si scopre in San Martino il monumento ai caduti monumento di gloria e insieme di gratitudine, monumento d'onore ma più ancora monumento di dovere. *Applausi vivissimi prolungati*.

L'on. Gasparotto

Per ultimo parla l'on. Gasparotto — Cittadini! — egli dice — Dinanzi alla maestà della morte sobria e sincera parola. Già la voce di saluto portata dai vivi ai morti, vi ha richiamato alla mente la grandezza dell'ora. A me pare di vivere in un

segno. Partito ieri dal tumulto di una grande città, che uscita appena dai tripudi del Natale, sta affogando nella letizia carnevalesca, mi trovo qui, nella semplicità di cuori esultanti nella festa degli ideali.

Qui nella vasta piana ove per la prima volta le ali d'Italia tentarono il volo, qui dove nell'ora della liberazione passava in tumulto la cavalleria italiana recando lungi la bandiera della Patria.

Lasciate ch'io riviva fra voi il ricordo di quella grande ora, lasciate che con voi partecipi alla festa di cuori semplici di menti semplici, ma reite, e vi richiami alla grandezza di questo momento. Javanti vi è tutto un vasto amateo di montagne inevitate che un di noi guardavamo incerti e pensosi, poiché al di là stavano guatando i nemici, gli eterni barbari invasori: era quell'antiteatro, quelle montagne sono tutte nostre, sono tutte vostre. Non invano sono morti i trentadue giovani di San Martino, non invano essi hanno lasciato il loro corpo alla zolla. A noi essi hanno dato un destino più bello, un avvenire più lieto. E il lavoratore può affondare con sicurezza l'aratro nel terreno, poiché il barbaro di Pannonia non scenderà più a rubare il frutto, a trarre le messi, a baciare le sue donne.

E l'on. Gasparotto si inchina ai morti, e saluta riconoscente i vivi, il cui valore ha dischiuso, così larghi orizzonti alla Patria.

Riconosce che lo spirito nuovo che turba le folle, questo ardore di vita che tutti pervade, è un'altra vittoria della umanità.

La guerra ha appunto, con tutti i suoi lutti, servito ad innalzare il valore del popolo, sottoposto prima ad una classe di privilegiati. I soldati sono ritornati dalla guerra con la coscienza di aver salvato il paese, ed ora vogliono redimerlo col lavoro. Il loro sacrificio, la loro opera si potrà comprendere dai tardi nepoti, così come la tricuspidi cima del cavallo, che sta di fronte, appare nella sua gigantesca mole, so o che la si guardi a distanza, e tanto più s'accresce, tanto più ce ne allontaniamo. I nostri fanciulli, apprenderanno dalle madri e dai padri i sacrifici dei nonni, le gesta meravigliose del popolo più umile, più modesto, e il meno preparato a questa guerra, che solo per lui fu vinta, rovesciando due imperi mostruosi.

L'oratore vaticina il giorno in cui le bandiere della vittoria saranno celebrate, in cui verranno spazzati dal governo della pubblica cosa, coloro che alla guerra nulla chiedono, né averi né sangue.

E ricorda Caporetto, le tristi grigie giornate dell'ottobre, per raffrontarle con quelle radiose del giugno sul Piave, del novembre a Vittorio Veneto. Chiude auspicando ad un'ora di pace e di lavoro, a più lieti orizzonti per la patria che ha scritto ormai l'intera epopea.

« Io aizo l'animo — esclama — al giorno del trionfo della Patria.

Per voi morti gloriosi, per voi madri che recate le impronte dei sanguinosi lutti, per voi padri, alzo la fronte a quel giorno che segnerà per l'Italia il principio di un'era, nuova e grande. (*vivi, calorosi entusiastici applausi, molti si congratulano con l'oratore*).

Durante il discorso, dell'on. Gasparotto l'aeroplano del signor Burci vola sopra la folla, e lancia manifestini tricolori.

Dopo il discorso i bimbi a gran voce cantano inni patriottici, e al suono della marcia reale, il monumento è scoperto.

E così si è consacrato, in una rigida giornata di gennaio, sorriso dal sole il ricordo a trentadue morti, che il paese vuole vivi per l'eternità...

S. QUIRINO DI PORDENONE

Andace tratta

Vengo soltanto ora a conoscenza di una truffa perpetrata saran quindici giorni in questo paese.

Capitò un giorno un uomo bruno, di bassa statura, sbarbato, con due piccoli baffi, vestito male ed in grigio verde, sciancato, con una gamba artificiale, dell'apparente età di trenta anni. Egli parlava un po' friulano, un po' veneto, un po' il misto che si parla da noi, e si spacciava per mutilato di guerra.

Si presentò fra parecchi contadini ai quali dicendosi orologiaio, facendosi consegnare orologi in riparazione, e promettendo gran regali (perché poi?) a destra ed a sinistra, a tutti quelli che avevano il piacere di portargli.

Quando ebbe raccolto parecchie commissioni (leggi « orologi » se ne andò per aggiustarli. E lì aggiustò così bene che, dopo quindici giorni corrono ancora, senza bisogno di essere ricaricati!

Beneffecenza. — In morte della sig. Dorina Belgrado ved. Roviglio di Pordenone, la sorella Adelia ved. Plateo offre lire 100 a questa Congregazione di Carità, e 100 all'assistenza civile pro orfani di guerra di Pordenone.

GEMONA

Importante lavoro idroelettrico

Domenica 9 corr., con un simpatico « litov » il Coniificio Morganti e l'impresa costruttrice ing. Enrico Pittini di qui, hanno voluto mantenere la tradizione per festeggiare il termine dei lavori della nuova centrale idroelettrica, della quale vi ho informato in una precedente mia.

Trattasi di una importante costruzione, già iniziata dal Coniificio Morganti fino dal 1917 e rovinata durante l'occupazione del nemico che ne spogliò anche, completamente, il cantiere, asportandone macchinari e materiali trovati in gran copia.

Dal Canale del Consorzio Ledra-Tagliamento è stata eseguita una derivazione per utilizzare tre salti con una altezza complessiva di m. 10, su un percorso di circa 600 metri. Una imponente costruzione eseguita a cavaliere del canale stesso, costituisce la nuova centrale idroelettrica, nella quale sono installati tre gruppi di turbine alternative da 400 HP cadauno, per la produzione di correnti alternate trifase a 6000 Volt a 50 periodi. Il macchinario elettrico è fornito dalla Società Brown Boveri, e quello idraulico delle officine Riva di Milano.

L'impianto rappresenta quanto di più moderno si può oggi ideare, sia nella parte idraulica, cogli edifici di presa, gli sfioratori e gli scarichi ecc.; sia nella parte meccanica ed elettrica e ne va data ben meritata lode ai signori del Coniificio ed in ispecial modo all'egregio suo presidente, sig. cav. Uff. Antonio Morganti, il quale, in attesa che i « competenti organi governativi » si decidano a riconoscergli ed assegnargli quanto è necessario per la ricostruzione dello Stabilimento incendiato dagli austriaci il 4 e il 5 novembre 1917, ha voluto fossero tosto ripresi i lavori della nuova centrale per evitare una maggior rovina.

Progettista della parte idraulica, dei suaccennati lavori, è il sig. geom. Pietro d'Orlando, direttore del Consorzio Ledra-Tagliamento che fin dal 1917 aveva allestito tutti i disegni e calcoli inerenti al canale e manufatti.

TARCENTO

Attività benefica. — L'Ufficio Mandamentale del Lavoro e d'Assistenza Civile hanno compiuto con grande attività, nei due anni di vita, la missione per la quale sono sorti. La seguente statistica ne dà un'idea:

Ufficio Mandamentale del lavoro: operai collocati 945, sussidiati 947, pratiche per liquidazione salari 164, per premi mobilitazione 268, per infortuni 15, per beni perduti all'estero 35, varie 300.

Uffici Vigilanza Civile: Mobili recuperati per L. 174 mila (valore autoguerri), Mobili effetti letterecchi indumenti distribuiti per 780 mila; pratiche: per domande liquidazione danni guerra 1800, per domande di rimpatrio 412, per domande di riparazione locali 214, varie 289.

Gli uffici sotto lo saggia direzione delle presidenza e per l'opera fattiva del sig. Buoncompagni Virgilio funzionarono bene sotto ogni rapporto ed a loro ne sia fatta lode.

L'ufficio d'assistenza Civile si è chiuso con il 1.º Gennaio; non così fini l'ufficio Mandamentale, di lavoro, che continua il suo compito anzi prenderà maggiore sviluppo, dato che il Ministero dei lavori P. F. ci ne prenderà la diretta gestione trasformandolo in ufficio avviamento e collocamento.

S. GIORGIO DI NOGARO

Beneffecenza. — In morte della compianta signora Bertoni Italia vedova Cristofoli, pervennero le seguenti offerte: A favore dell'Asilo infantile Comunale: dai figli dell'estinta 250, Facini Domenico 10, Chiaruttini Benedetto 5, Rouscel Silvio 5, Pucassa dott. Eugenio 25, Puatti Elvira 10, Fogliani Giuseppe 20. A vantaggio della Congregazione di Carità: pure dai figli dell'estinta 250, Banca di S. Giorgio Nogaro 100, Famiglia Percio 20, Vanelli Giuseppe 5, Gigante Giuseppina 5.

Municipio di Ragogna

Cercasi Segretario Comunale interino, stipendio lordo lire 6000 (semita) con diritto caro viveri. Documenti di rito, tempo utile 15 gennaio 1921.

Il Sindaco
G. G. Urtamonti

La Precenico Gemona e la Deputazione provinciale

A proposito della Precenico-Gemona e con riferimento a un comunicato apparso sui giornali, la Deputazione provinciale, che ha delegato a una Commissione lo studio del programma ferroviario, deve affrettarsi a respingere qualsiasi prematuro giudizio sul suo atteggiamento relativamente a determinate linee, e ogni sconvolgimento tentativo di ricatto (quale traspare da quel comunicato, che riversa anticipatamente sulla Deputazione l'odio dei disoccupati se la ferrovia non si eseguirà), affermando che le sue decisioni si ispireranno solo agli interessi generali, all'infuori di qualsivoglia influenza di blandizie o di minacce, e senza preoccupazioni di popolarità o di tornante elettorale.

Ancora sulla ferrovia

Precenico - Gemona

Ci pervennero le seguenti: I fautori della ferrovia elettorale Precenico-Gemona, dubitando, a ragione, che la legale costituzione del consorzio non sia sufficiente a muovere la macchina troppo pesante, cercano di premunirsi addossandone la causa all'amministrazione Provinciale, e terminano un articolo stampato sulle compiacenti colonne della « Patria » e del « Gazzettino » affermando che « i lavori potranno essere incominciati nel prossimo mese di marzo, sempreché la Deputazione provinciale non sia chiesta dal far approvare il concorso richiesto ».

Ho voluto assumere informazioni sui rapporti che intercedono fra Comitato promotore e provincia ed ho appreso che tutte le domande avanzate dal Comitato furono sempre dalla Provincia accolte, e che anzi nel maggio 1920, la Deputazione, solo per uguaglianza di trattamento, senza che venisse fatta alcuna richiesta, estese anche a favore della Precenico-Gemona un beneficio che era stato chiesto ed accordato per un'altra linea in costruzione.

Non so a quale misura ammonti il nuovo maggior sussidio domandato, né so che cosa farà la Rappresentanza provinciale; in ogni modo è bene che si sappia che quel maggior beneficio che verrà accordato alla Precenico-Gemona dovrà, per parità di trattamento, essere esteso a tutte le altre ferrovie della provincia in costruzione o in progetto, dappoiché tutte certamente rappresentano un interesse per lo meno eguale a quello della Precenico-Gemona.

L'Amministrazione provinciale che è saggia ed avveduta vedrà se l'onere che ne deriverebbe sia o no, compatibile con l'interesse dei contribuenti; in ogni modo non parmi giusto né leale indirizzare l'opinione pubblica nell'erroneo presupposto che la Provincia ne sarebbe la causa ove le pratiche avessero a tramontare, mentre ciò sarebbe eventualmente dovuto alla base forse non troppo solida su cui l'edificio si regge.

Signor Direttore

Nel numero di sabato del suo pregiato giornale un anonimo informatore, nel dare relazione della riunione tenutasi in Provincia per le ferrovie Precenico-Gemona, cerca di mettere in contrasto l'atteggiamento ad essa favorevole della attuale amministrazione con un supposto atteggiamento avverso delle amministrazioni antecedenti.

A ristabilire la verità e ad evitare equivoci valga la pura e semplice esposizione dei fatti.

Ancora al tempo della amministrazione Roviglio, il Consiglio Provinciale su proposta della Deputazione votava il sussidio che era stato richiesto per il primo tratto allora progettato della linea in questione. Posteriormente in due riprese successive veniva approvato, sempre su proposta della Deputazione, il sussidio per il prolungamento della linea a Maiano e poi a Gemona, senza che mai fosse mossa obiezione alcuna.

Durante la mia amministrazione, senza che il Comitato promotore nulla richiedesse, di nostro pure ed esclusiva iniziativa, veniva aumentato il contributo provinciale e destinato alla sola costruzione della sede anche quella parte di sussidio che avrebbe dovuto servire all'armamento ed all'esercizio.

Due volte, a mia memoria il Comitato promotore richiese ospitalità alla Deputazione per far sentire la sua voce prima all'on. Ancona sottosegretario ai trasporti, e poi all'on. Pietriboni sottosegretario alle Terre Liberate, ed ogni volta non solo fu concessa la più larga ospitalità, ma i membri della Deputazione unirono anch'essi le loro premure a quelle dei componenti il Comitato.

Io invito ora l'anonimo informatore a citare una sola circostanza che dimostri una qualsiasi avversione delle amministrazioni liberali alla ferrovia Precenico-Gemona, a citare una sola domanda che il Comitato promotore di essa abbia avanzato

alla Amm. Provinc. e che non sia stata accolta, a citare un solo atto che le Deputazioni precedenti abbiano compiuto per ostacolare o per ritardare la realizzazione dei desideri di una così notevole parte della popolazione friulana.

Se non lo farà, vorrà dire che pur questa volta il detto informatore era male, assai male informato.

Luigi Spezzotti

già Presidente della Deputazione Pr.

CRONACA CITTADINA

Il verdetto della giuria nel concorso dei cartelli

Chiamati a giudicare sul concorso per i cartelli della prossima Mostra di emulazione (agosto - settembre 1921) erano i signori prof. Luciano Sormani, prof. Alessandro Pomi di Venezia (l'ultimo un po' friulano, poiché la madre sua è nata a Sequale) e architetto Cesare Miani di Udine. Essi hanno rilasciato il seguente giudizio:

Udine, 15 gennaio 1921

Onorevole Comitato per la seconda Mostra di Emulazione in Udine

La Commissione, presa visione del regolamento indetto per il concorso dei manifesti per la seconda Mostra di Emulazione che dovrà svolgersi in Udine il prossimo agosto, ha preso in esame i ventuno bozzetti esposti fra i diciotto concorrenti.

Come considerazione generale la giuria non ha potuto trovare nei lavori esposti nessuna « spicciata originalità » sia nel concetto, che nella esecuzione, né quelle qualità reclamistiche richieste da una simile forma d'arte. Tuttavia, fra i migliori lavori che più rispondono allo scopo sono da annoverarsi quelli contrassegnati dai seguenti titoli:

Ricostruire - Spiga - Abbozzo - In arte Magnitudo - Rinascita - Viris acquirit eundo.

In « Rinascita » (n. 9) si nota a titolo di lode la semplicità della linea e la sobrietà della composizione. Richiederebbe però una maggiore purezza di forma, come è evidente altresì la mancanza di un simbolo che raffiguri anche le arti decorative.

« Spiga » (16) Pur essendo alquanto faraginoso nella composizione e scorretto nella forma, si presenta simpaticamente come colorazione e nobile come concetto.

« Abbozzo » (19). Nel disegno deficiente, presenta invece nella profondità e nell'insieme qualità degne di nota.

In arte magnitudo (5). Nobile il pensiero, antiquata la composizione.

In « Rinascita » (6) è troppo evidente la ispirazione avuta da altri autori, ciò che ne diminuisce grandemente i pregi.

In « Viris acquirit eundo » (12) traspare uno squisito senso di poesia; però non è adatto per manifesto reale.

La Giuria non si sente di premiare nessuno dei lavori presentati, non ritenendoli meritevoli di riproduzione. Propone invece che solamente i sei autori dei bozzetti sopra citati siano chiamati a nuova prova.

È doveroso citare altre quattro opere concorrenti. « Salire sempre » - « Fra Isonzo e Piave » - « Fenice » - e « Stemma di Udine », che, pur non avendo raggiunto lo scopo mettono in evidenza doti non trascurabili.

La Giuria, prima di chiudere il suo verbatim, sente di dover esprimere al Comitato tutta la sua ammirazione perché, staccandosi dalla consuetudine, ha saputo e voluto riavvicinare in nobile gara le forze artistiche della Regione, quale preludio al convegno delle forti maestranze che si riuniranno alla prossima seconda Mostra di emulazione in Udine.

prof. Luciano Sormani, prof. Alessandro Pomi, arch. Cesare Miani.

Questo giudizio fu letto in ultimo di una cena, offerta dal Comitato della Mostra di emulazione e dagli artisti udinesi ai componenti della giuria: cena di una quarantina di coperti, servita ottimamente (e la parola rispecchia proprio la verità) nella Trattoria Manin condotta dal signor Giuseppe Weretzig.

Verano tutti o quasi, i membri del Comitato per la Mostra di Emulazione: cav. uff. Alberto Calligaris presidente, comm. ing. G. B. Cantarutti e prof. arch. Province Valle vicepresidenti, cav. G. Miotto direttore della Banca del Friuli, e l'arch. Bernabò direttore della Scuole d'Arti e Mestieri, il dell'Oste, lo Spobro, l'arch. prof. Zanini, i rappresentanti di Società unitesi all'iniziativa della Mostra, il segretario organizzatore Libero Grassi, parecchi altri. I giurati prof. Alessandro Pomi dell'Accademia

Per chi emigra. — Il disposto governativo che impedisce l'emigrazione nei paesi transoceanici è stato modificato nel senso che sono permesse ora le partenze per la sola America del Sud.

CIVIDALE

Un morto sconosciuto. Nella campagna presso Gagliano fu rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto che, all'esame esteriore, non presenta tracce di morte violenta. Venne trasportato nella cella del cimitero.

L'adunata dei legionari friulani

Allegria e vermouth in casa de Puppi. A questi giovani reduci da aspra guerra, o volontari, che per due anni vissero di sacrificio e di fede, uniti intorno a Gabriele D'Annunzio, in un palpitato solo « Fiume ed Italia » era ben doveroso un atto di fraterna riconoscenza, dopo che nel Natale insanguinato della Città Martire, vi erano infranto l'ideale agognato: « L'ammissione di Fiume all'Italia ».

Radunatisi circa un centinaio sulla piazzetta de Puppi. Salirono pentolati alle 11, disciplinati, circondati dagli invitati: Reduci, Veterani, Combattenti, Mutillati fascisti.

Notiamo: il professor Canciani, l'avvocato Baldissera, il cav. Conti il dott. Sichert, il co. Valentini, il co. Giacomo di Prampero, la signora Maria Celotti, le signorine Petri e Battistella decorate di medaglia al valore, le co. Araldi, il sig. De Campo, il sig. Giovanni Furlani con la figliuola, i signori Sinigaglia.

Altri molti s'usarono l'involutaria, assenza.

L'ampia veranda, è tutta un tricolore: sulla parete spicca il ritratto di D'Annunzio, contornato dalle bandiere d'Italia e di Fiume. Alla destra il celebre comunicato di Diaz a sinistra una fotografia di rara bellezza; il comandante, circondato dai legionari e da fumani, in ginocchio, china la fronte, innanzi alle 33 bare dei Martiri di Fiume, coperte dalle bandiere di Randaccio: mano gentile vi ha appoggiato un ramo d'alloro e di violette, e ramo d'alloro intrecciate a rastriano tricolore, corrono sulla parete, unendo fotografie e bandiere.

L'ampia tavola è infiorata dalla fiorista Mattioni, con rami di verde e di mimose; garofani bianchi e rossi alternano i loro fulgidi colori con la profumata violetta di Udine.

Prende la parola il conte Giacomo di Prampero e perge commosso all'Eroico Comandante, ai suoi legionari il saluto dei combattenti di Udine, scusando l'assenza del presidente della federazione avv. Linussa; e la parola vibrante e commossa del fervente italiano, che, pur provato da forte e recente sventura, volle preferenziare alla festa gentile, scote l'animo di tutti i presenti.

Poi dice belle e forti parole il dott. Altare per il Fascio Udinese, e giura che concordati in una sola idea, in un solo palpito: « Italia grande, mita e forte », tutti, combatteranno quanti tentano alla sua rovina, sieno bianchi o rossi.

I legionari intonano « Giovinezza, giovinezza » poi alternano i loro A-là-là a d'Annunzio, ad Udine, al Friuli, alla co. Araldi, a casa de Puppi, alle signorine Petri e Battistella, ai mutilati ai combattenti, ai reduci, ai fascisti; ed il tenente Tonini, con voce vibrante chiude:

« Alla venerata memoria del senatore co. Antonino di Prampero, forte, costante assertore dell'Italinità di Fiume e della Dalmazia al figlio conte Giacomo - Eja, Eja, Eja, Alalà! ».

Verbo le 12, tutti partono con un caro ricordo nel cuore, e sul labbro di tutti un solo sacro nome Italia! Italia!; ed i legionari si recano colie bandiere di Fiume e della Dalmazia a deporre fiori ed alloro sul Monumento a Garibaldi - al Ribelle di Aspromonte. Poi, formato il corteo, percorsero le vie Cavallotti, della Posta e Piazza Vittorio Emanuele, e si recarono alla sede della Legazione, in Mercatovecchio.

Circolo scacchistico Udinese

L'interessantissimo gioco di ieri

Interessantissimo, ieri, all'Albergo Nazionale, l'avvolgimento di 16 partite simultane di scacchi, fra i componenti del Circolo Scacchistico Udinese ed il cav. uff. ing. Luigi Miliani, Presidente della Federazione Scacchistica Italiana. L'ing. Miliani, di cui la vasta fama, è conosciuta anche fuori d'Italia ha dato ieri una splendida dimostrazione della sua alta competenza nel difficile gioco.

La calma, e la pronta decisione, l'abilità dimostrata dal grande maestro hanno veramente sorpreso i componenti del Circolo ed il pubblico numeroso che assisteva alle fasi del giuoco.

L'esito delle partite dimostra l'indiscutibile valore dell'illustre Scacchista, che vinse 11 partite. Delle 5 partite rimanenti, 3 furono abbandonate dal sig. Presidente, ed i fortunati competitori sono i signori: Lescovic Palmiro, Micheli Riccardo e Micheli Umberto, le altre due furono dichiarate pari, ed i competitori sono i signori: Tamburini Palmiro e sig. Lesiatelli Alfonso.

Già a raggiungere che il giuoco si protrasse ben quattro ore e mezza, e che sta a dimostrare la grande resistenza e la memoria non comune dell'ill. Scacchista.

Domenica prossima, Egli, ritornerà nella nostra Città invitato dai soci del Circolo i quali avranno l'onore di batterli ancora una volta con l'esimio maestro in partite ancora più interessanti.

Importante adunanza all'Agraria Friulana

Il 15 corr. ebbe luogo all'Associazione Agraria Friulana un'adunanza importante del giorno figuravano importanti argomenti in rapporto all'agricoltura nel momento attuale.

Prima di iniziare la trattazione degli oggetti segnati all'ordine del giorno, il Presidente pronunciò sentite parole in memoria del benemerito Senatore Antonino di Prampero socio fra i fondatori dell'Istituzione, parole accolte con religiosa attenzione e con sentimento di vero compianto per l'illustre Estinto.

Vennero poi discussi i concetti consigliabili per la ricostituzione della Commissione Zontecchia Provinciale, notando la convenienza che in detta commissione entrino uomini di indiscussa competenza scelti fra agrari ufficiali (cattedratici, professori di scuole agrarie ecc.), fra allevatori pratici e colti in zootecnia, e veterinari specializzati in materia di allevamento. Ciò al fine di incoraggiare le migliori iniziative di carattere zootecnico e studiare i problemi relativi.

Vennero poscia esposti i voti degli agricoltori friulani da sostenersi al prossimo congresso agrario nazionale.

Anche l'argomento dell'applicazione delle imposte nelle terre già invase in relazione al non ancora avvenuto risarcimento dei danni di guerra fu materia di ampia discussione.

Lo stesso dicasi per la recente variazione sul tasso nei riguardi del credito agrario in onta ai diritti acquisiti da moltissimi interessati.

Ripartiam, il testo degli ordini del giorno approvati in detta seduta: 1.° Esaminata la situazione di fatto della nostra provincia nei rapporti tra proprietari e contadini esprime il voto che torni la pace nelle nostre campagne in virtù del reciproco rispetto sulla base della leale applicazione degli accordi raggiunti.

Raffermi il principio che il proprietario deve essere richiamato ai campi col perfezionamento dei contratti a partecipazioni anziché allontanato con i contratti a danaro per assicurare all'agricoltura la maggior copia possibile di fattori della produzione nell'interesse della collettività.

2.° Si dichiara contraria all'obbligatorietà delle colture che nell'illusione di portare un vantaggio con una maggiore produzione di grano, sacrifica con altri prodotti più redditivi la ricchezza nazionale;

si dichiara pure contraria ai prezzi d'imperio che riducono la produzione dei cereali di prima necessità e ne aumentano il consumo, auspicando al momento in cui all'agricoltura sarà ritornata la sua era di libertà.

3.° Fa voti che nella determinazione dell'imposta sul patrimonio non si prenda per base della capitolazione il reddito industriale agrario ma soltanto quello domenicale o localizio e che nell'accertamento del patrimonio dei danneggiati di guerra il valore tassabile sia desunto dall'ammontare liquidato, diviso per il coefficiente di aumento e non dal valore dichiarato che fu sottoposto a sistematiche falcidie.

4.° Esprime il voto che sia unificata la previdenza sociale agraria, che sieno semplificate le disposizioni sulle assicurazioni sociali e che sieno meglio utilizzate le erogazioni.

5.° Riconfermando i precedenti ruoli ordini del giorno nella materia chiede che il Governo non ritardi le imposte finché non sieno risarciti i danni di guerra e fa voti che gli studi già avviati in argomento giofino alla sollecita sistemazione del pagamento dei danni di guerra.

6.° Lamenta che il Governo abbia dimenticato l'impegno contrattualmente assunto nella concessione del credito agrario inasprendo il tasso e richiamandolo ai patti conclusi che giustificerebbero la resistenza anche giudiziale degli agricoltori contraenti segnala l'innopportunità di gravare la mano sulle antepazioni fatte agli agricoltori mentre non sono stati ancora risarciti i danni di guerra.

L'epurazione di Via Villalta. — Con provvedimento benemerito dalla cittadinanza l'autorità ha stamane provveduto alla sospensione delle case equivoche clandestine che abbondano in via Villalta.

Teatro Sociale

Pubblico affollatissimo, alla replica delle operette « Santerrellina » e « Il peccato di Adamo ». Numerosi e calorosi gli applausi.

Oggi serata in onore di Guido Riccioni con l'ultima replica della operetta in tre atti « E' arrivato l'ambasciatore ». Dopo il secondo atto il seratano si produrrà in « Riccioli-nelle ».

Una cospicua offerta. — La Società Protettrice dell'infanzia con animo commosso partecipando all'immenso lutto della famiglia delingener Giacomo Cantoni, porge le più vive grazie per la cospicua offerta di una cartella di L. 10.000 per la creazione di due letti alla Colonia Alpina intestati al nome di Anna Giuseppina Cantoni.

L'«Albero» alla Scuola e Famiglia

leri, dopo un intervallo di anni per le vicende della guerra, all'educatorio « Scuola e famiglia » si svolse la festa gentile dell'Albero di Natale.

Alla nuova constatazione del rapido risorgere e del felice fiorire di questo istituto, non mancarono i benefattori antichi e nuovi, a cui i trecento alunni, festanti intorno al magico albero, anelavano di dire le parole della gratitudine.

Presenziava alla festiciuola anche la gentile Miss Hollingsworth Beach, la nuova e grande amica della « Scuola e famiglia ».

L'omaggio riconoscente e devoto di questa nostra fanciullezza, andò in specie a Lei, che da oltre un anno si prodiga amorosamente per questi figli del popolo, con vero senso di maternità, fino ad entrare nella loro vita ed a guadagnare l'affetto... L'artistica disposizione di variopinti festoni, rose e farfalle gigantesche, con piante verdi e luci sfolgoranti, avevano trasformata la palestra delle scuole di S. Domenico in una magnifica sala festosa.

Uno splendido albero che pareva ammantato di neve troneggiava in mezzo, scintillante d'argenti e di ori.

Per la magnifica trasformazione s'adoperarono l'instancabili il cav. Santi e Armando Miani aiutati dalla sig. Bianchi, direttrice dell'Istituzione, dall'intero Consiglio e specialmente poi dalle baronesse Morpurgo e dalla signorina Pecile.

Alle 15 già la sala raccoglieva innumere stuolo di gentilissime signore e signorine, che con gradita presenza, diedero alla festa, distinzione.

Onorarono del loro intervento anche il senatore bar. Elio Morpurgo, il prof. gr. uff. Pecile, il prof. cav. Luigi Pizzio, l'ispettore provinciale dell'amministrazione scolastica, assessori prof. Cella e prof. Del Piero, il comm. Gardi, moltissimi insegnanti una rappresentanza del Carlo Facci e tante altre benemerite personalità. I graziosi bimbi, svolsero un ottimo programma, iniziato con la sfilata di nazzi agli intervenuti: poi cantarono un inno assai bello: « Gloria ».

Seguirono altri numeri di canto e ballo, opera della sig. Emilia Della Vedova. I piccoli destarono ammirazione, per la grazia con cui eseguirono passi di quadriglia, a suono di marcia.

Una svelta bambina assai gentile — Maria Faccini — disse versi di saluto all'albero ed ai benefattori: parole dell'egregia insegnante sign. Anna Bertoli. Coronò il programma un canto di ringraziamento.

Il presidente dell'istituzione prof. gr. uff. Pecile presentò a Miss Beach i versi declamati dalla piccola Maria e scritti su pergamena abbellita dall'arte delle pittrici sorelle Orlandi.

Durante la festa furono eseguite parecchie fotografie. I doni vennero poi distribuiti ai bambini: giocattoli e dolci. Gli orfanelli di guerra ed i più poveri, si ebbero anche indumenti.

Alle 17, contenti della cerimonia in loro onore, i piccini, accompagnati dalle famiglie, abbandonarono la sala che aveva loro fatto vivere ore d'incanto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Osservatorio dell'Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. Specola del Castello d'Udine m. 159.05

16 gennaio			
Ore	Pressione	Temperatura	Vento
8	767.38	più 2.0	00
11	768.36	più 2.8	S. S. 122
18	770.23	più 3.7	S.S.E. 22.8

Osservazioni: Vario ab. bello; brina; Vario ab. bello; orizzonte limpido; Vario ab. bello; rizzante limpido.

PRIMO ISTITUTO ITALIANO

D'Ortopedia addominale incrementa TORINO - Piazza Statuto, 10 - TORINO

ERNIE

La vera cura e miglioramento di qualunque ernia, la più voluminosa ed invertebrata, si ottiene col cinto meccanico anatomico a pressione inalterabile concentrata nel cuscinetto. Per la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati è preferito sopra ogni altro sistema finora conosciuto. Affiatte scervo da claratissimo, da cui il pubblico purtroppo oggi giorno si lascia adescare, si impone un così vile punto della chirurgia con una serietà e garanzia assoluta. È impercettibile, leggerissimo, elegante, di durata, e non reca il più piccolo incomodo.

Le persona che non possono recarsi in Torino, potranno recarsi a: Udine lunedì 24 gennaio Alber. Italia Genova mar. 25 genn. Alber. Stella d'Orò Tolmezzo mar. 26 genn. Alber. del Cavalino Pordenone vener. 28 genn. Alber. Centrali

N.B. — Pregasi tagliare e conservare l'elenco di tali passaggi, per non confondere l'alta reputazione ed il buon nome dell'Istituto (casa vecchia di prim'ordine) e del nuovo punto di arrivo sofferente.

Avvertasi inoltre che i nostri simili specialisti trovansi dalle otto alle sedici in ogni località sopra stabilita.

ULTIMI GIORNI

Non dimenticate di acquistare i biglietti della grande Lotteria Nazionale Aeronautica, 323 premi in denaro contante. Primo premio L. 1000.000 ed altri da L. 10.000 - 5.000 - 1.000 ecc. Ogni biglietto, che concorre con due numeri a tutti i premi come se fossero due biglietti, costa L. 2.

Avvocati e procuratori in seduta

La seduta fu tenuta in terza convocazione, l'assemblea dei colleghi degli avvocati e dei procuratori di Udine e Tolmezzo, nella sala delle udienze civili del Tribunale, gentilmente concessa dal Presidente del Tribunale.

Un discorso dell'on. Girardini

S. E. l'on. Girardini pronuncia il seguente discorso: Egredi Colleghi. — E' la prima volta che ho l'onore di presiedere le nostre adunanze, chiamato dal voto e dalla benevolenza del Consiglio dell'Ordine degli avvocati.

La questa ora il nostro pensiero ritorna una volta ancora a Luigi Carlo Schiavi, il quale con tanto zelo, lustro e decoro per 36 anni presiedette i nostri consigli. Di lui patriotta, gariboldino, benemerito, presidente della sezione della Dante Alighieri, pubblicista, amministratore e uomo pubblico, parlò con accento di dovuta ammirazione altrove il nostro insigne collega avv. Renier.

Perché Luigi Carlo Schiavi fu uomo di grande sensibilità e di passione, benchè abituato a dominarla con la prudente meditazione. Dotato di metodici compiti e forti studi giuridici, e un intelletto superiore per la finezza e precisione degli nell'arringa civile non inferiore e forse più formidabile che nell'arringa penale.

A formare un avvocato dell'altrezza di Luigi Carlo Schiavi, la conoscenza del diritto non basta. La nostra professione, richiede un costante alimento di cultura letteraria e generale, che conceda versatilità all'ingegno e gli permetta di riguardare i molteplici e vari aspetti della vita, che dalla difesa dell'onore e della libertà personale, alla tutela degli interessi e del bene, si riscalano nella legge e nella amministrazione della giustizia.

Da qualche tempo la sua salda fibra, stanca per gli anni e la diuturna oposità, era venuta indebolendosi tanto che Egli aveva lasciato l'esercizio professionale ed infine la Presidenza dell'Ordine. I vostri colleghi professionali deliberarono di attestargli la gratitudine dei Suoi colleghi, ma prima che l'artista avesse compiuto l'opera decorativa del documento. Egli veniva a morte. Noi tale documento consegnammo alla famiglia ed al figlio Suo, collega nostro, sicuri di interpretare il comune sentimento di riconoscenza.

Permettetemi che io mandi un mesto saluto alla memoria dell'avv. Vittorio Cosetti che ci fu per lunghi anni compagno apprezzato ed amato per la sua rettitudine e bontà ed er son pochi mesi si spense nella sua Bassano.

Il presidente del consiglio di disciplina Renier ricorda che nell'anno 1920 passarono alla Magistratura i colleghi Del Bianco Giacomo Policarpo, Gaspari Enrico e Marioni Giuseppe; furono iscritti in albo undici nuovi procuratori; cancellati, per trasferimento due. Non vi furono processi disciplinari ed i pochi reclami vennero amichevolmente composti.

Il segretario del consiglio dell'ordine Del Missier riferisce che furono iscritti in albo tre nuovi avvocati e che pendono due domande di iscrizione.

Sui bilanci dei consigli, comuni agli stessi, e della biblioteca riferisce

L'avv. Berghinz Rileva che le spese maggiori riguardano la ricostruzione del mobile andato perduto durante l'invasione e che richiede il contributo straordinario dei collegati. La biblioteca, in quest'anno, ricevette in dono dal collega comm. Emilio Volpe una preziosa edizione del Corpus Iuris Si accrebbe automaticamente, per le pubblicazioni in corso. Trovansi in locali angusti, i collegati hanno bisogno di istituire un servizio di custodia e migliorare il finanziamento. Espone la proposta fatta ai Consigli dall'avvocato Giovanni Levi di assicurare un nuovo introito istituendo la tassa a chi entra in causa.

L'assemblea approva i consuntivi. Sai preventivi, in ordine all'assunzione di un personale apposito per i servizi, alla riattivazione dei telefoni, al completo mobile, al progetto riassetto della biblioteca, si apre una viva gara tra i presenti nell'incoraggiare le iniziative prese e l'assemblea approva di mantenere le tasse attuali aggiungendo la tassa (chiamata in L. I. assicurando un ulteriore incasso che copra le spese tutte preventive ed approvate. Nomina a commissari per l'attuazione gli avvocati Nimis, Drusci e Berghinz.

L'avvocato Renier ricorda, a questo punto, che lo stato di guerra e i danni di guerra giusta omologazione del e ricordando avvenuta da parecchi mesi. Espone il voto che colle in ove tasse e coi fondi da incassarsi si possa provvedere, decisamente, al funzionamento dei Consigli e della Biblioteca.

L'on. Girardini fa presente ai colleghi la disposizione data dal Presidente del Tribunale che coll'8 febbraio i Collegati discutano vestendo la toga, e ricorda avere il Procuratore del Re richiamato tutti all'osservanza della legge sulla assicurazione obbligatoria del personale di pendente.

L'avvocato Bertacoli, a nome dei Collegati, esprime vivissime grazie a S. E. l'on. Girardini per la parte vivissima presa alle ne esista professionali della nostra Curia e dà atto dei benefici ottenuti per il Suo autorevole interessamento.

L'avvocato Berghinz fa lettura dei nomi dei Consiglieri scaduti. Aperta la votazione con avvertimento che i Consigli professionali hanno ritenuto dover riservare un posto ai Colleghi di Tolmezzo e fatto lo scrutinio i Presidenti dichiarano eletti i Signori:

Per il Consiglio dell'ordine: Girardini Giuseppe, Caisutti Giuseppe, Celotti Fabio, Pellis Antonio, Di Missier Gino, Berchina Nigris Michele; per il Consiglio di disciplina: Comelli Giuseppe, Leitemburg Francesco, Nardini Emilio, Nimis Giuseppe, Comessatti Mario, Ballini Guido e Rubbazzar Otello.

Sport

Udine I.a - Venezia

Un folto ed elegante pubblico era accorso ieri sul magnifico campo di Via Mentana, per assistere all'incontro che si preannunciava interessantissimo. La nostra squadra invece, mancante del forte e veloce Cosmi, non ha saputo piegare l'avversaria scesa tra noi fortemente incompleta. Le due riprese, trascorrono, in un susseguirsi di azioni spesso sconclusionate, per la mancanza di decisione nella fase culminante, da parte dei giocatori Udinesi.

Nel primo tempo, Udine, su di un tiro di Liguana deviato in porta da un Veneziano segna il suo goal mentre Venezia verso la metà del secondo, strappa il pareggio, su calcio d'angolo per merito di Panicchi. Abbiamo osservato, un sensibile miglioramento nella linea mediana dell'A. S. U., e nell'estrema difesa, mentre gli avanti, forse per la mancanza di Cosmi, e la presenza di Moretti, non abbastanza allenato, per sostenere il posto di centro avanti, non hanno mai impegnato Bazzeghin con tiri precisi e di sorpresa.

Con il punto in classifica oggi conquistato, l'Udine passa definitivamente davanti al suo diretto avversario; il Treviso, con il quale di spunterà domenica l'ultimo incontro di campionato. La squadra Udinese in complesso ha dato l'impressione di essere in via di miglioramento, ed è da augurarsi che gli insegnamenti del suo valente maestro la portino ai trionfi, che le sue doti di velocità e resistenza gli consentono. Concludendo, «Macht» interessa quello di ieri, giocato con molta combattività, (se pure senza tecnica) e che ha messo in rilievo le magnifiche doti dei nostri Ferrarri e Lozoli e le deficienze di Moretti a corte di allenamento, e di Liguana, poco veloce e meno preciso.

A. L.

Medaglie d'oro a sei infermiere italiane

ROMA, 17. — E' giunto Gustavo Ador, ex presidente della confederazione elvetica e presidente della Croce Rossa, per conferire sei medaglie d'oro della istituzione Nighigale a sei infermiere italiane, disintessate in guerra. La cerimonia della consegna sarà fatta oggi, al Quirinale.

Pugilati, nessuna conclusione: nella seduta di ieri

Milano 17. Ieri mattina al teatro Goldoni, con molto ritardo si è ripreso il congresso Socialista. Il presidente Roberti invita alla calma ed ad una discussione dignitosa: ma nè questa nè quella è possibile ottenere, perchè violenti tumulti scoppiano non appena il delegato bulgaro Kolciach, legge e un lusinghissimo messaggio di Mosca. Egli legge in russo, e l'on. Misiano traduce.

Il messaggio attacca Serrati, che facendolo un'opportunita e ciò provoca un corpo a corpo e violentissime apostrofe.

Gli unitari in piedi si alzano a Mosca, Serrati è sollevato e viene portato in trionfo nella sala, che egli attraversa gridando il appello. I comunisti gridano: — Tu chi, tu chi!

I socialisti poi intorcano l'Internazionale. Terminato il tumulto, il delegato bulgaro riprende la lettura, che sovente interrotta da battibecchi ed apostrofe, dura sino alle 13. Di Mosca vengono definiti i comunisti italiani come quelli tedeschi.

Nel pomeriggio presiede l'on. Altobelli, e parla Boratona.

L'ambiente è eccitabilissimo. Ad un certo momento per una sua frase scoppia un vivacissimo tumulto ed avvengono pugilati, che le guardie riescono a calmare.

In complesso anche ieri, non si è avuto alcuna decisione.

Gravi disordini a Londra. Nove morti, una cinquantina di feriti

MILANO, 17. Notizie da Londra recano che un gravissimo conflitto è già avvenuto ieri, tra la folla reduce da una partita di football e la polizia. Questa intimo lo scioglimento e poichè l'intimazione non ebbe effetto fece uso delle armi. Ne seguì una vera battaglia durata tutta la sera e parte della notte, battaglia fiera quale intervenne anche una autobombardata. Si hanno a deplorare due pollicem e un ufficiale: sei borghesi — fra cui due donne — morti e una cinquantina di feriti.

Il blocco di Fiume levato

ABBAZIA, 16. Ieri sono partiti da Fiume, altri 14 ufficiali e cent. legionari.

ROMA, 16. Avendo fatto finora quanto era possibile per il ritorno della normalità in Fiume, si è mantenuto il blocco sia con incessanti premure al governo pavloviano; visto l'uscita dei legionari avvenuta negli ultimi due giorni; visto che la partenza di d'Annunzio da Fiume si considera imminente, e poichè i legionari restanti nella roccia non saranno molti e verranno organizzati alle dipendenze della commissione ufficiale; il gen Cavaglia ha disposto che il blocco cessi alle ore 13 di oggi stesso dal lato di mare e alle ore 9 di domani, lunedì, dal lato di terra.

Il nuovo ministero francese

PARIGI, 16. Alle ore 18 di ieri, Aristide Briand si è recato all'Eliseo per far conoscere al presidente della repubblica la composizione definitiva del ministero che risulta così costituito: Briand Aristide pres. del cons. e affari esteri; Benne Vay Giustizi; Marraud interno; Barthou guerra; Guist Hau marina; Daumer Paoli finanze; Bernard Leone istruzione pubblica; Lefevre Duprey agricoltura; Dior commercio; Daniel Vincent lavoro ed assistenza pubblica; Maginot pensioni; Letrouquer lavori pubblici; Leduc igiene e sanità pubblica; Saraud Albert colonie; Loacheur regioni liberate. Uscendo dall'Eliseo, Aristide Briand si è recato al ministero del LL. PP. ove era atteso dai suoi collaboratori per procedere alla designazione dei sotto segretari.

BENEVOLENZA

Pro Ofani di Guerra, la ricorrenza dell'anno nuovo: il sergente Benelli Leonello 25; il sergente Provenzano Giuseppe 25. — Il signor Dida Enrico, a nome di un gruppo di amici, per civanzo corone in morte del signor Luigi Martincigh 1. 150.

Quando si pagheranno le imposte. — I ruoli dell'imposta di Ricchezza Mobile e di quella sui fabbricati sono depositati all'Ufficio Comunale, ove sono visibili per tutta la settimana, nelle ore d'ufficio. Ricordiamo che le rate verranno pagate: per ruoli supplementivi della prima serie al dieci di febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre e dicembre. Per la quarta serie che si pubblica in settembre della prima alla quinta al 10 ottobre e la sesta il primo dicembre.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio Dom. Del Bianco gerente responsabile

Ringraziamento

Sento il dovere di pubblicamente esprimere la mia riconoscenza verso gli illustri medici prof. comm. Guido Berghinz e Dr. Carlo Valentini per le sapienti ed amorese cure prodigate al mio figliuolletto Arturo, colle quali me lo salvarono da certa morte e lo ridonarono all'affetto dei suoi genitori.

Udine 17-1-1921

Guido Surza

La mamma Filomena Puppatti ved. Ferrarri, la moglie Lia Baharin, i fratelli Giuseppe e Giacomo, le sorelle Maria la ved. Ceschina Ant. mita, Anna, Teresina e Fausta coi parenti tutti, sentitamente ringraziano quanti vollero partecipare al loro lamento dolere ed onorare in qualsiasi modo la memoria del caro

Luigi Ferrarri

Udine-Milano 15 gennaio 1921

I Genitori Ingegnere Giacomo e Bianca Cantoni, le sorelle Maria e Margherita la Nonna, gli Zii ed i congiunti tutti partecipano con lo strazio nel cuore il decesso della loro amatissima

Anna Giuseppina

strappata da crudele repentino morbo al suo intenso affetto

Ringraziano riconoscenti quanti perdevano parte al loro dolore e pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Il presente annuncio serve di partecipazione

I funerali avranno luogo lunedì 17 corrente alle ore 15 da Via Malazzo (sub. Cussignacco).

Udine 15 gennaio 1921

Anna Pirona Pari

lasciando nel dolore i Figli Rina, Giulio e Mario ed i parenti tutti.

Non si mandano partecipazioni personali.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

FRESSE acciaio per gomme piene Consegne sollecite S. I. A. M. I. C. Perugia.

CARROZZERIE omnibus qualsiasi tipo consegne sollecite - scocche pronta consegna S. I. A. M. I. C. Perugia

CONTABILE diplomato, tenitore libri qualsiasi sistema, corrispondenti principali lingue, accetterebbe impiego adeguato. Scrivere 78 Unione Pubblicità - Udine.

FRANCIBOLLI antichi e moderni, nuovi ed usati, scolti e su lettera, collezioni complete e blocchi acquisto contenuti a prezzi altissimi. Avvocato Schiavi - Via Savorgnana 28 Udine.

VENDESI ottimi prezzi tela impermeabile e confezionassi copertoni per camions. Schiappati, Via Papi 14 - Milano.

PREMIATO travattificio Adriatico - Ancona - Rico assortimento, lavorazione accuratissima. - Campioni gratis.

ACQUISTERE! zioabutine civite annessa fondo agricolo diecina campi regione viticola Friuli - Esclusi intermediari - Dottor Loi - Milano - Via Castel Morrone 6

PASTICCERIA CERCA Agente banco. Scrivere con referenze alla Unione Pubblicità Italiana N. 55.

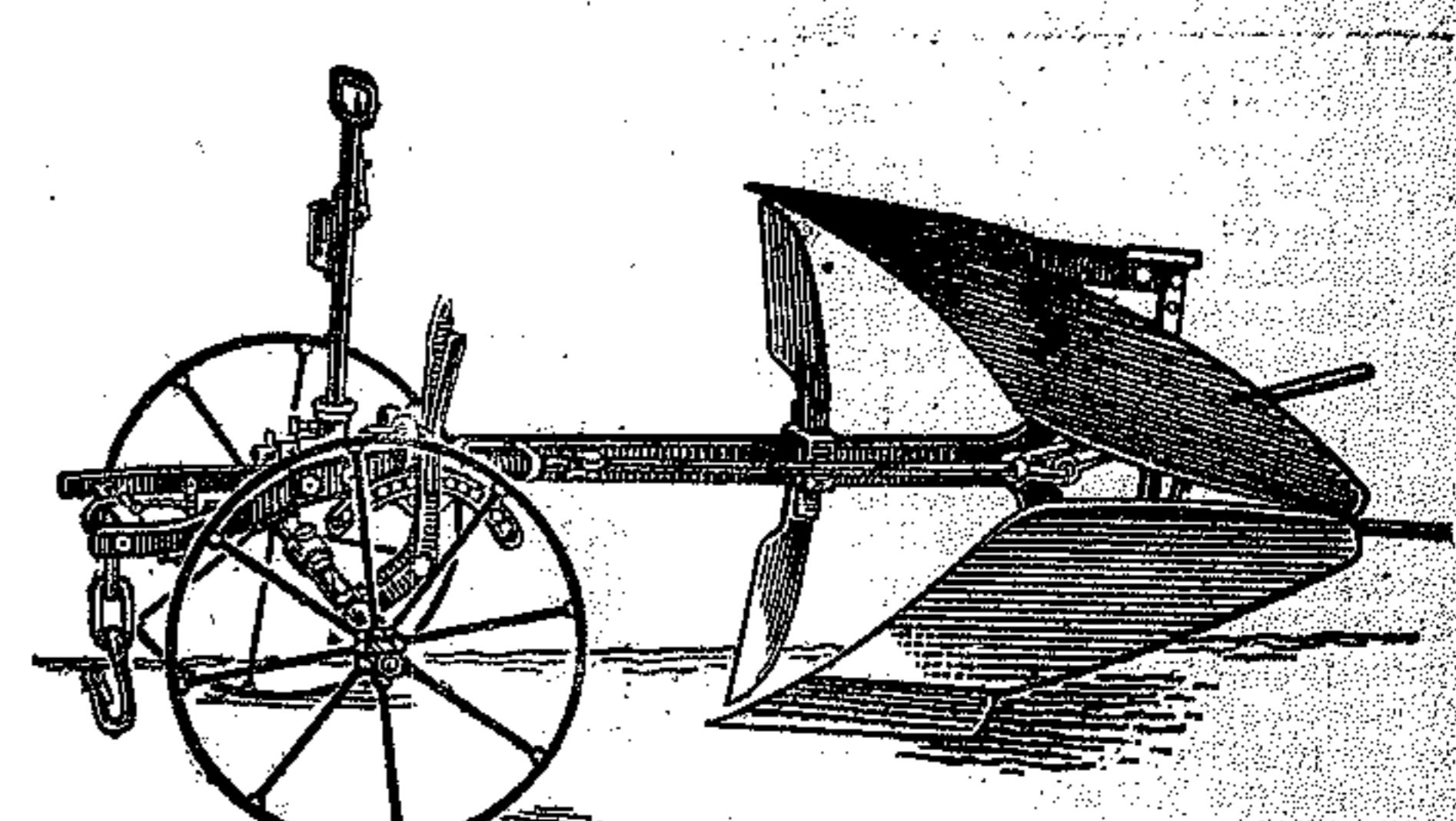
SIGNORINA DATTILOGRAFA perfezionata cerca impiego presso ditta commerciale o militare. Rivolgarsi Udine Piazza Mercatouovo N. 4 A Udine.

LIRE DUECENTO compenso procurando subito appartamento 34 locali ammobiliato o no. Scrivere Unione Pubblicità (68) Udine.

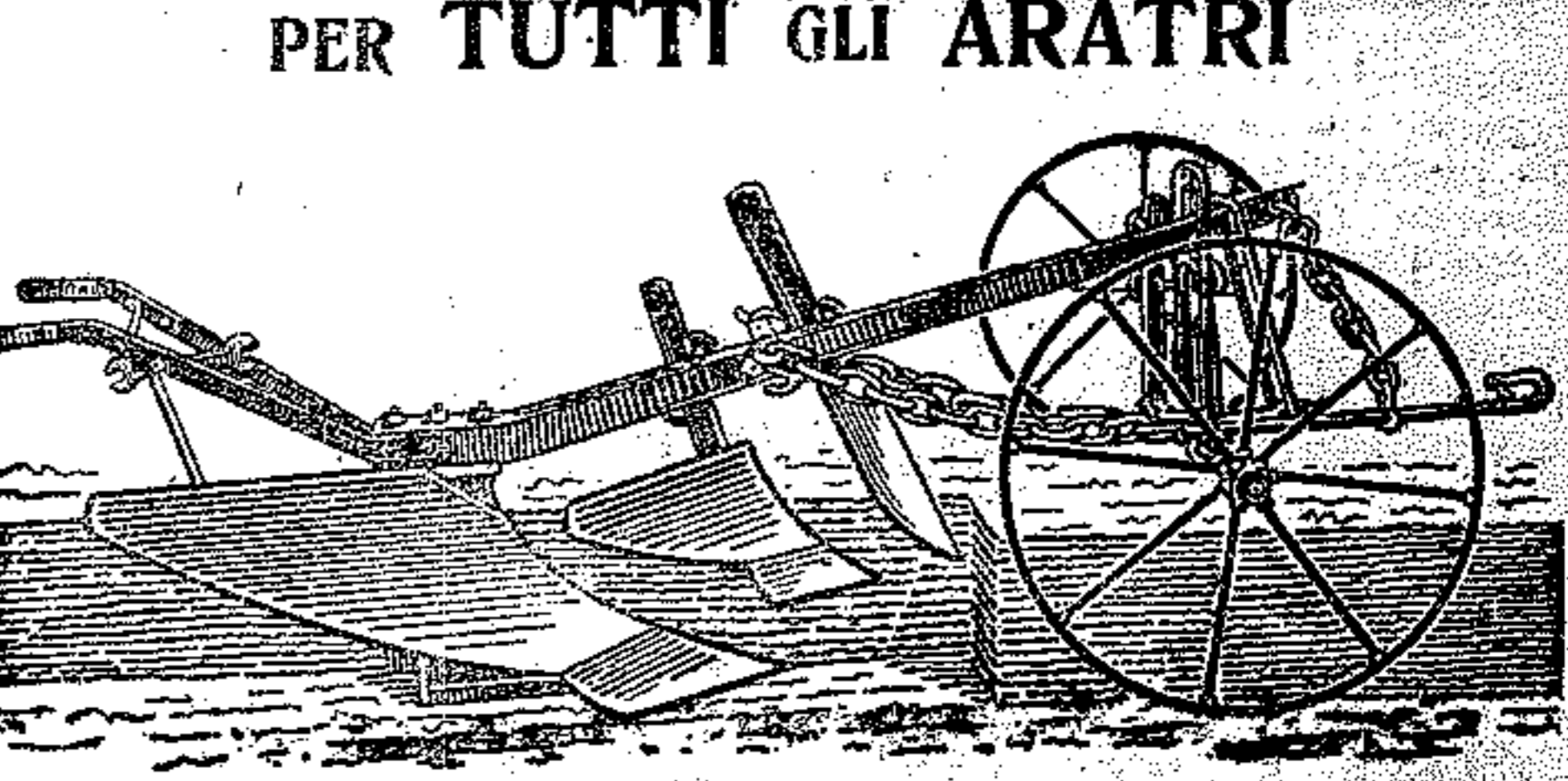
LIRE 300 MANCIA a chi procurerebbe una casetta con tre o quattro stanze cucina compresa. Dimorvi di via Aquileia - Scrivere 77 Unione Pubblicità Udine.

CEDENSI due rimorchi autotreno pesanti - Impresa Rizzani - Udine.

ARATRI PER TUTTI I TERRENI FRIULANI



PEZZI di RICAMBIO PER TUTTI GLI ARATRI



Rivolgersi alla SEZIONE MACCHINE DELLA ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA - UDINE PIAZZA DELL'AGRARIA - PONTE POSCOLLE.

CASA DI CURA per malattie d'orecchio - naso - gola Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE - Via Cussignacco N. 15 - UDINE

CASA DI CURA dei Dott. A. CAVARZERANI per chirurgia - ginecologia - ostetricia Ambulat. dalle 11 alle 15 tutti i giorni UDINE - Via Treppo N. 12

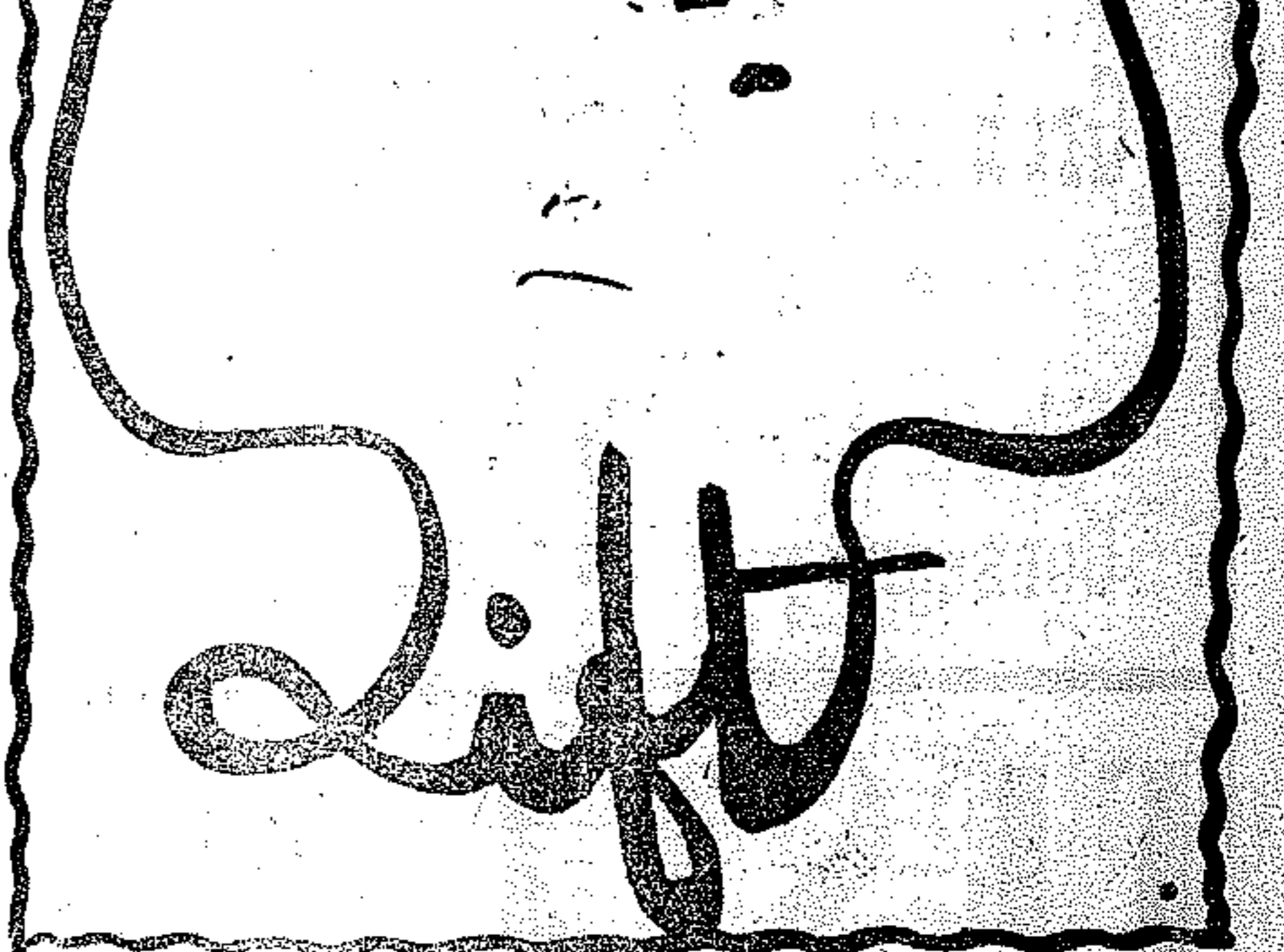
FOSFOIODAR SENO CALOSI

Primo Mezzogiorno Italiano

Raccomandato: nel Linfatisimo, scrofola s, Reumatismo Tubercolosi ossa e glandulere, arterio, sclerosi, malaria, affezioni cardiache, anemia, deperimento organico

Vendesi nelle FARMACIE e GROSSISTI IN MEDICINALE tabili. Chimico-Farmacologico dott. M. Calosi & Figlio - Fianzo

Concessionaria per Udine e Prov. la Ditta Matesani Rinaldi e Scapini grossisti dicinali - Via Carducci N. 1 Udine



Rapp. per Udine o Provincia Giovanni Dall'OGA Via Grazzano N.6

ANTONIO ZORRER Deposito Cartoline illustrate all'ingrosso

Udine via della Posta N. 7 - interno - con le migliori edizioni nazionali ed estere dei migliori autori. PREZZI MODICISSIMI

AMERICAN DENTIST advertisement featuring an illustration of a mouth with teeth and text describing dental services in Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Linea TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x) - 13.15 (solo mercoledì e sabato) - D. 14.10 - 16.35 (x) per Gorizia N. - A. 18.40 - O. 50 (Mercoledì Venerdì e Domenica).
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) (x) (Da Gorizia N. 7.05 - A. 10.15. - D. 17.20 - 21.15 (x))

Linea CASARSA - TREVISO - VENEZIA
Partenze da Udine: D. 1.40 non il lunedì - A. 7.15 - A. 13.45 - D. 18.5.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) A. 8 (da Conegliano) A. 10.35 (x) - D. 13.45 - A. 18.4 (x) - A. 22.35

Linea CARNIA (Villa Santina - PONTE FELLA - TARVISIO - VIENNA M.)
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì) - O. 5.3 (x) D. 10.45 (x) - DD. (x) 14.25 (solo lunedì e giovedì) - A. 18.30
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì venerdì domenica) A. 9.55 - 12.55 (solo mercoledì e sabato) - 17.45 (x) - 22.15 (x) -

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O. 5.20 - O. 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) - O. 20.25
I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

Tramvia Udine - S. Daniele
Partenze da Udine: 8.45 - 11.55 - 14.55 - 17.50.
Arrivo a Udine: 8.44 - 13.15 - 16.15 - 19.54.

Linea UDINE-CIVIDALE.

Da Udine: 7.20 - 11 - 18.10
Arrivo a Udine: 9 - 13.35 - 20.30

Linea VILLA SANTINA - STAZIONE PER LA CARNIA.
Da Villa Santina: 6 - 10.30 - 19.5
Arrivo Stazione per la Carnia: 6.55 - 11.25 - 20.
Dalla Stazione per la Carnia: 8.35 - 12.20 - 20.50
Arrivo a Villa Santina: 9.30 - 13.15 - 21.45.

Tram UDINE-TRICESIMO

Partenze da Porta Gemona: 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20.5.

Partenze da Tricesimo: 6.45 - 8.15 - 9.15 - 10.15 - 11.15 - 12.30 - 13.30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30 - 19.30 - 20.35.

ORARIO dei Servizi Automobilistici

Partenze da Udine per:
Palmanova ore 11 - 17, Tarcento 11 - 16.30, Rivignano 16.30, Codrigo 16.30, Marano 16.30, Osoppo 16.30, Latisana 11 - 16.30, Gradisca 16.30.
Recapito Albergo "Al Friuli", Attimis 11 - 16.30, Nimis 11 - 17
Recapito Albergo "Al Telegrafo", Tolmezzo 15.30
Recapito Albergo "Nazionale",

Faedis 11 - 16.30
Recapito Trattoria "Al Vapore", Spilimbergo 12.15 - 16
Recapito Albergo "Roma", Castions 16
Recapito Stallo Vecchio - Via Viola (*) Tranto che nelle Domeniche

Arrivi a Udine da:
Palmanova ore 8.30 - 14.30, Tarcento 8.30 - 14, Rivignano 8.30, Codrigo 9, Marano 8.45, Osoppo 9.30, Latisana 8.30 - 14.30, Gradisca 9, Attimis 8 - 14, Nimis 8 - 14.30, Tolmezzo 10, Faedis 8 - 14, Spilimbergo 9.45 - 14, Castions 8.30.
Linea automobilistica - Tarcento Nimis, Attimis, Faedis, Cividale Cormons.

Partenze da Tarcento alle ore 7.30, Arrivo a Cividale alle 8.40, Arriva a Cormons alle 9.15. Partenza da Tarcento alle 16.30, Arrivo a Cividale alle 17.45. Arrivo a Cormons alle 18.15.
Partenza da Cormons alle ore 7.30, Arrivo a Cividale alle 8, arrivo a Tarcento alle 9.15. Partenza da Cormons alle 16.30, Arrivo a Cividale alle 17 Arrivo a Tarcento alle 18.15.

Pordenone - Maniago e viceversa
Partenze da Pordenone ore 10 e 19.30
Partenze da Maniago a ore 6.30 e 17.
Spilimbergo - Casarsa e viceversa
Partenza da Spilimbergo ore 11.
Arrivi a Casarsa ore 11.40.
Partenza da Casarsa ore 13.
Arrivi a Spilimbergo ore 13.40.

CORRIERA AZZANO - PORDENONE E VICEVERSA
Partenze da Azzano ore 7.30 - 15.
Partenze da Pordenone ore 11 - 19.30

TARCENTO - TRICESIMO
Partenze da Tarcento: 7.45 - 9.15 - 12 - 14 - 16 - 18.
Partenze da Tricesimo: 8.45 - 10.15 - 13.15 - 17 - 19.

DITTA Commercio Quantario FABBRICA DI GUANTI
VENEZIA NAPOLI
Merc. S. Zulian 711 S. Felice 33
Ingresso Calle Pignoni 732 B

DOTT. GIUSEPPE DE LEO

Medico - Chirurgo e Chimico
Specialista per le Malattie Veneree-Sifilitiche e della Pelle ed in Analisi Cliniche
Perfezionato presso l'Istituto Pasteur e gli Ospedali Saint Louis, Necker e Cochin dell'Università di Parigi.

Cura della sifilide coi prodotti moderni "914", "1116", "102", e "Sulfarsenol", largamente usati dalla Clinica Francese.
Guarigione rapida del reostriamente uretrale, uretrite ribelle e goccia cronica con poche sedute di elettrolisi circolare e ionizzazione elettrica.
Esame del sangue (Siero-reazione del Wassermann) per la diagnosi della sifilide ed altre analisi cliniche. Visite dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.
UDINE - Via Gemona 84 - UDINE

Le inserzioni

Nel *La Patria del Friuli - Il Friuli - La Nostra Bandiera - La Gazzetta di Venezia - Il Gazzettino di Venezia - Il Resto del Carlino - Il Secolo - La Stampa ecc. ecc.* e per altri giornali d'Italia si ricevono presso

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Filiale in Udine - Via Manin N. 8

VOLETE RISPARMIARE NELLA COMPRA DEI?

MOBILI

[VISITATE SENZ' OBBLIGO D'ACQUISTO LA

Grandiosa Esposizione di via Aquileia N. 43

A. Grippa & R. Levati

Stabilimenti propri - Lavorazione accurata e solida

Consegna pronta - Prezzi da non temere concorrenza

Acherina la migliore Lisciva Liquida

Saponina - Saponi da bucato - Soda - Cristalli - Soda Solvay - Solfato di soda - Creme da Scarpe - Unfo da carro - Pacchetti coloranti "Super Iride", - Saponette disinfettanti al Lisofornio ecc.:: :: ::
Grande Fabbrica Nazionale d'Inchiostri
ADRIANO TAMBURLINI
UDINE - Viale Duodo n. 34 - (fuori Porta Pascolle)

TESTI SCOLASTICI per tutte le scuole

Colori acquerello in scatole e tubetti sciolti

Compassi - Quaderni - Cancelleria

Libreria - Cartoleria **BONACINA** - Fornitrice Municipale

UDINE - Via della Posta N. 44 - UDINE